cinema

OLMI GIRA IL SUO NUOVO FILM SULLE RIVE DEL PO

Sarà una storia contemporanea girata sulle rive del Po dal titolo provvisorio *Cento chiodi*, il nuovo film di Ermanno Olmi. Attualmente il regista sta lavorando alla sceneggiatura nella sua casa di Asiago e mantiene il più stretto riserbo sulla storia che dovrebbe essere interpretata, almeno per la maggior parte dei ruoli, da attori non professionisti. Mentre sugli schermi italiani sta uscendo *Tickets*, che ha firmato con Abbas Kiarostami e a Ken Loach, in Emilia Romagna si cercano i volti del nuovo film, compreso il protagonista, tra la gente comune residente fra Bologna e Mantova.

teatro

PIRANDELLO FEMMINISTA? PRENDIAMO IL «BERRETTO A SONAGLI»...

Aggeo Savioli

L'insegna produttiva suona Siciliateatro, ma del famoso testo di Luigi Pirandello Il berretto a sonagli ovvero 'A birritta cu 'i ciancianeddi *non ci viene qui riproposta la versione in lingua isolana, bensì quella italiana. Qualche inflessione dialettale si può pur cogliere, a tratti, nel «parlato». Del resto, la regia dello spettacolo (due ore la sua durata intervallo incluso) reca ancora la firma del compianto Mauro Bolognini, essendone affidata la «ripresa» all'attore protagonista, Sebastiano Lo Monaco.*

Ma bisogna aggiungere subito che il personaggio centrale di Ciampa non prevarica sugli altri: anzi, un particolare risalto lo ha la figura del delegato di polizia Spanò, quasi coautore dell'intrigo che porterà la signora Beatrice Fiorica in manicomio, onde mettere a tacere lo scandalo suscitato, in quel piccolo centro di provincia, dalla rivelazione che colei ha fatto della tresca fra il notabile suo marito e la moglie del Ciampa, modesto scrivano al duplice servizio.

E l'allestimento (ora sulla ribalta romana del Valle) fa leva sull'insieme della compagnia, dove si mostra in evidenza un piccolo coro femminile, parentale, servile o amicale attorniante la sventurata Beatrice, tanto da poter far ipotizzare, come suggerito anche da altri luoghi della sua opera, un Pirandello, se non proprio femminista, fortemente incline a una rappresentazione, critica e solidale a un tempo, dell'universo muliebre. La figura di Ciampa, che ricordiamo disegnata a dovere da fior di interpreti, siciliani e no, ha comunque un ruolo dominante, e Sebastiano Lo Monaco assolve bene il non facile compito. Accanto a lui, come accennavamo, o a contrasto, acquista peso di deuteragonista, nei panni del delegato Spanò, Sergio Solli, non per caso formatosi alla scuola di Eduardo, e la cui radice napoletana è riconoscibile anche in questa occasione (a proposito, si dovrà rammentare che il nostro sommo De Filippo portò al trionfo Il berretto a sonagli *già in vita dell'Autore, e fino agli anni maturi della propria splendida esistenza).*

Sottolineiamo l'intensa prova di Marina Biondi nelle vesti di Beatrice Fiorica e annotiamo ancora i nomi di Isa Bellini, l'austera madre di lei, Matilde Piana, la disinibita Saracena, Franca Maresa, Conchita Puglisi, senza dimenticare Claudio Mazzenga, nella parte marginale ma significativa di Fifì, fratello scroccone di Beatrice.

L'apparato visivo della rappresentazione si giova della scenografia di Helena Calvarese (ambiente unico, ma pertinente allo svolgersi della vicenda), dei costumi di Aldo Buti, e delle luci a firma di Giuseppe Di Stefano. Un'aura siciliana si avverte negli inserti musicali di Giovanni Zappalorto.

P.S. Per chi, fra i nostri cari e cortesi lettori, fosse interessato all'argomento, ricordiamo che Tutto il teatro in dialetto di Luigi Pirandello *è pubblicato, in due volumi, presso l'editore Bompiani, a cura di Sarah Zappulla Muscarà.*

Trincale: io a Silvio non vendo

Il cantastorie pronto a cedere carte e diritti. Ma non smetterà di cantare

Enrico Cinaschi

MILANO Il grande cantastorie Franco Trincale vende tutto il suo archivio ma non appende la chitarra al chiodo per continuare le sue lotte politiche che tre anni fa gli valsero una denuncia niente poco di meno che da Silvio Berlusconi. L'unica persona a cui il «giornalista con la chitarra» non cederebbe il proprio archivio anche se l'offerta fosse «esagerata», pensate, è proprio il premier.

L'archivio del cantastorie, che sarà ceduto per 120.000 euro, sembra essere conteso da alcuni comuni lombardi, un museo svizzero e dalla regione Sicilia in quanto il deputato regionale dei Ds, Giovanni Villari, ha depositato un disegno di legge per creare un museo del cantastorie a Militello Val di Catania, paese originario di Trincale. A Milano l'Arci ha dato vita ad un corso sperimentale di formazione al mestiere di cantastorie facendo riferimento proprio al cantastorie siciliano considerato «il più importante e vissuto percorso di ricerca e di pratica professionale che unisce la grande sensibilità nel cogliere e sviluppare i temi sociali e politici alla sapienza musicale e poetica di elaborarli in compiute storie». Il prefetto del capoluogo lombardo, inoltre, lo proporrà per la legge Bacchelli.

Lui vive a Milano, in via Lorenteggio, ed è qui che lo abbiamo cercato per intervistarlo.

Perché Trincale ha deciso di vendere il suo patrimonio culturale: cartelloni, la chitarra, le rime, le corrispondenze famose, la discografia?

Perché ho paura. Mi spiego. Io quando canto mi sento un giovanotto di venti anni. Quando non canto sono uno straccio. Cantare è la mia vita. C'è da dire che il materiale che cedo è la parte più consistente della mia testimonianza sonora. Io ho paura che nei prossimi anni mi troverò nella condizione di dover pensare "come farò a campare". Adesso vivo a Milano con 443 euro al mese di pensione. L'apparato politico e sindacale a me non hanno dato nulla. Attraverso questo materiale l'ente o la persona che acquisterà tutto potrà anche recuperare il denaro che mi offrirà attraverso la vendita dei miei cd. In sostanza cedo anche i diritti d'autore.

In un'altra occasione affermasti che temevi anche che il tuo materiale possa essere smembrato e perduto.

Ti dirò. È venuta a casa mia una signora argentina perché voleva acquistare un cartellone. Io cederò tutto il materiale che rappresenta 45 anni di attività: lotte nelle aziende occupate, le lettere di Berlinguer. C'è un museo svizzero interessato al mio archivio che ha mandato degli esperti a valutare il tutto. Io esisto perché la gente mi ha permesso di esistere, perché si è appassionata al mio pensiero.

Oggi tutti si interessano a Trincale. È perché vendi l'archivio?

La notizia è questa. Il Corriere della Sera, inoltre, mi ha messo in prima pagina. Tre anni fa la notizia fu la denuncia di Berlusconi perchè secondo lui lo diffamavo.

Smetterai di suonare, cantare, lottare?

Questo lo devo dire (si infervora, ndr). Anche se cedo l'archivio non smetto di suonare. Le mie battaglie sonore non finiscono, anzi, lavoro per unire la sinistra.

Venderesti il tuo materiale a Berlusconi?

A lui neanche se mi dà duecentomila euro invece dei centoventimila che vorrei io. Pensa che un Berlusconi acquisterebbe del materiale che parla di lotte politiche di sinistra.

Nei tuoi desideri cosa si dovrà fare con il tuo archivio?

Mi auguro che possa essere creata la casa del cantatorie in cui il materiale possa essere vissuto e dove possa avere sempre significato per i ragazzi delle scuole, per i giovani, per gli appassionati. Cantastorie, purtroppo, non ce ne sono più. Sono finiti. I cantastorie portatori di notizie sono finiti: esistevano solo quando c'era l'analfabetismo diffuso e raccontavano i fatti di cronaca a quelle persone che non sapevano leggere o in quei paesi dove non arrivavano i giornali.

Cantastorie come "giornalista con la chitarra".

Riprendo sempre i fatti quotidiani nelle mie canzoni e li metto in musica riflettendo su ciò che accade. Sono un cantastorie di vecchio stampo. Io continuo a lottare con la mia arma che è la chitarra che non spara proiettili ma spara note. A volte queste note fanno male come accaduto a Berlusconi che mi denunciò.

Cosa ne pensi dell'interessamento del deputato regionale siciliano Villari che vuole creare un museo con il materiale di Franco Trincale?

L'onorevole Villari è stato il primo ad interessarsi. Per quanto possa darsi da fare, immagino, che la regione governata dal centrodestra possa creargli non pochi problemi. Credo però che la cultura vada al di sopra degli schieramenti politici. La cultura del cantastorie è un veicolo di trasmissione di valori e idee popolari presso il potere politico. Questa è democrazia.

Trincale sull'International Herald Tribune

The troubadour in the piazza

By Elisabetta Povoledo

MILAN

Herald Tribune

Franco Trincale «immortalato» dal quotidiano statunitense *International Herald Tribune* in cui si racconta ampiamente della sua lunga carriera di cantastorie «contro». E in particolare della sua scuola per formare giovani cantastorie. Come? «Basta leggere i giornali - spiega Trincale - e anche la notizia più insignificante può servire per arrivare a toccare una corda dell'animo della gente».

Fascisti, governo, Bush: tutti i «contro» del suo nuovo cd

Delle nostre dure lotte questo governo se ne strafotte perché è un governo di facce toste che al sindacato non dà risposte. Hanno votato il demofascismo e ce lo danno per federalismo. Sono parole del cantastorie Franco Trincale che lancia un nuovo attacco al governo Berlusconi attraverso la canzone Il governo se ne fotte. *Ad onor del vero tutto il nuovo disco di Trincale è «contro»: contro le ingiustizie, contro gli strapoteri finanziari, contro il terrorismo innescato dalla «guerra preventiva» di Bush. Proprio al presidente americano il cantastorie siciliano dedica il brano* Menzogna *riprendendo il tema delle finte informazioni sulle armi chimiche in realtà inesistenti: George Bush menzognero, bombardiero di libertà.*

In Basta, *Trincale, si trasforma, quasi identificandosi nel Pietrangeli di* Contessa *invitando la gente alla lotta dura contro il nuovo fascismo che si è insinuato nella politica italiana. Attuale come sempre il battagliero cantastorie, voce e coscienza di una sinistra rossa, canta di Pantani, della crisi del calcio, del caso Parmalat, delle stragi volute dall'imperialismo americano, dello sciopero dei tranvieri, dei deputati che si aumentano lo stipendio. Canta senza remore, talvolta con qualche rima ingenua, dei problemi che affliggono gli italiani da quando c'è il governo Berlusconi.*

Anche il nuovo cd, in nome della libertà assoluta da ogni forma di «controllo» attuato da chiunque abbia forti interessi economici, è autoprodotto. Trincale registra in casa e masterizza i cd, di cui disegna anche le copertine, che poi vende durante i suoi spettacoli perché non vuole che gli si diano dei soldi in cambio solo delle sue parole: «desidero - afferma - che il pubblico porti con sé un cd e lo riascolti con tranquillità». Creatore di musiche e di coscienze.

Forum Nazionale della Comunicazione Locale

Frascati 17-18 marzo 2005
Scuderie Aldobrandini

Sotto l'Alto Patronato della
Presidenza della Repubblica

Lo sviluppo dei media tra tradizione e nuova comunicazione

Con il contributo di
REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI ROMA
COMUNE DI FRASCATI

Con il Patrocinio di:
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero delle Comunicazioni
Ministero dei Beni Culturali
Ministero dell'Ambiente
Corecom Lazio
Comitato Regionale per le Comunicazioni

In collaborazione con
Unione Stampa Periodica Italiana

Ideazione, organizzazione e segreteria:
PROMOITALIA,
via Palestro, 10 - 00044 Frascati, Roma
Tel. 069425355 - Fax 069417090 - e-mail: itaprom@tiscali.it

GIOVEDÌ 17 MARZO - ORE 15.30

LA RETE NELLA RETE TRA INTERNET, TELEFONIA, RADIO, TV E COMUNICAZIONE DIGITALE

Apertura dei lavori:
VINCENZO MARIA VITA
Assessore alle Politiche Culturali della Provincia di Roma

Saluti:
FRANCESCO PAOLO POSA - Sindaco di Frascati

Relazione introduttiva:
MARIO MORCELLINI - Università La Sapienza

Intervengono:
MAURIZIO GASPARRI - Ministro delle Comunicazioni
PAOLO BONAIUTI
Sottosegretario Presidenza del Consiglio dei Ministri
FRANCESCO NUCARA - Vice Ministro all'Ambiente
LUIGI ZANDA - Senatore gruppo La Margherita
SERGIO ZAVOLI - Senatore Gruppo Misto
DOMENICO KAPPLER - Senatore gruppo An
GIUSEPPE GIULIETTI - Deputato gruppo Ds
ANGELO GALLIPPI - Presidente Corecom Lazio
ROBERTO SERGIO - Direttore nuovi media RAI
ANDREA PAMPARANA - Vice Direttore TG5
TULLIO CAMIGLIERI - Direttore Comunicazione SKY
MARCO ROSSIGNOLI - Coordinatore Aer/Anti/Corallo
FILIPPO REBECCHINI - Presidente FRT
ANTONIO DIOMEDE - Presidente REA
SERGIO NATUCCI - Segretario Generale RNA
ANDREA AMBROGETTI - Dir. Rel. Istit. Italia - MEDIASET
RICCARDO PERISSICH
Dir. Public and Economic Affair - TELECOM
GIANNI DI GIOVANNI - Direttore Relazioni con i media - WIND
FABIO GINNETTI - Direttore Relazioni Istituzionali - FASTWEB
PAOLO DI DOMENICO - Resp. Regolamentazione - VODAFONE
DANIELE CERRATO - Rappresentante USIGRAI
FLAVIA MARZANO
Com. scient. Master Open Source - Universita' di Pisa

VENERDÌ 18 MARZO - ORE 9.30

UN PROGETTO PER L'EDITORIA DEL FUTURO SENZA INTERVENTI TAMPONE

Intervengono:
GIORGIO PANATTONI - Deputato gruppo Ds
MAURO MASI - capo dipartimento Informazione ed EditoriaPresidenza del Consiglio dei Ministri
GIUSEPPE SANGIORGI
Comm. Autorità Garanzie nelle Comunicazioni
WILLER BORDON - Senatore gruppo La Margherita
MARIALINA MARCUCCI
Presidente Cda soc. editrice L'UNITA'
GIUSEPPE CIARRAPICO - Editore
PAOLO SERVENTI LONGHI - Segretario FNSI
SEBASTIANO SORTINO - Direttore generale FIEG
FRANCESCO ZANOTTI - Vice Presidente FISC
ERMANNO ANSELMI - Segretario Generale SINAGI
ROBERTO MASSIMO - Presi. CONSIS - La stampa diocesana
FRANCO BECHIS - Direttore quotidiano «IL TEMPO»
GIUSEPPE PANTANO
Direttore Div.ne Corrispondenza POSTE spa
GIANLUIGI MELEGA - Gruppo Editoriale L'ESPRESSO spa
VICTOR UGO CIUFFA - Direttore SPECCHIO ECONOMICO
ANTONIO MIRA
Vice Presidente Associazione Stampa Romana
ALESSANDRO CARDULLI - Comitato Editoriale APRILE
GIANLUCA MARCHI - Direttore Quotidiano ".COM"
VINCENZO PEZZOLET - Direttore rivista «IL CARABINIERE»
DANIELE QUINZI - Direttore editoriale «Parioli Pocket»
BRUNO SOFIA - Direttore AGR ag. giorn. / RCS Brodcast spa

Conclude i lavori del Forum:
FRANCESCO SAVERIO VETERE Segretario Generale USPI

Coordina gli interventi delle due giornate congressuali:
FABIO POLLI - Forum Nazionale della Comunicazione Locale

RADIO RADIO
IL TEMPO
AG
EDITORIALE OLIMPIA
SPECCHIO
TUSCOLO
Cinque
IL CARABINIERE
PROMOZIONE PC® CASTELLI ROMANI
Nuovo OGGI Castelli
Media partner .com